

Editoriale

Vincenzo Vomero

Con l'uscita di questo volume n.3 siamo in pari con le pubblicazioni della rivista, mentre già premono alle porte tre nuovi importanti volumi di Memorie ed è in preparazione il vol. n.4 (2010) della rivista.

L'audience internazionale sempre maggiore che sta premiando le nuove pubblicazioni dell'ANMS ci spinge a due ordini di considerazioni.

Primo. La nuova abitudine di pubblicare anche in inglese ci permette senza ombra di dubbio di uscire dai confini nazionali e di farci leggere in Europa e nel mondo. Uno dei grandi handicap che ha sempre impedito all'ANMS di navigare in acque internazionali è stato proprio un problema di comunicazione: la lingua. Questo stato di cose ha fatto sì che la nostra pur gloriosa e storica rivista, sia rimasta al di fuori del grande circuito museologico internazionale e lontana anche da possibili forme di finanziamenti europei.

Sintomo forte di un trend verso la nostra internazionalizzazione è stata proprio la partecipazione dell'ANMS nel 2009 al 20° convegno internazionale dell'ECSITE (European network of Science Centres and Museums), dove abbiamo organizzato, assieme alla SISSA di Trieste e al francese OCIM, una sessione intitolata "Communicating science communication in scientific museology journals" nella quale abbiamo fatto il punto sulla editoria internazionale nel campo della museologia scientifica ed abbiamo anche presentato la nostra piccola rivoluzione editoriale.

Il secondo ordine di considerazioni ci suggerisce poi la possibilità di spingerci ancora più avanti mettendo in discussione tra i soci la proposta che l'ANMS arrivi a pubblicare la rivista completamente in inglese, lasciando invece alle memorie libertà di decisione caso per caso. Questa drastica soluzione ci porterebbe ad un notevole risparmio delle spese di stampa e contemporaneamente aumenterebbe l'audience e gli abbonamenti. Ma dove questa trasformazione farebbe dare alla rivista un deciso e fondamentale colpo di reni, sarebbe nella sua trasformazione in rivista con "impact factor", cosa che moltiplicherebbe almeno per un fattore tre la quantità di potenziali autori, contribuendo ad aumentare la nostra possibilità di scelta e ultimo, ma non ultimo, attirerebbe molti più autori stranieri a pubblicare su *Museologia Scientifica*.

Per finire mi piace segnalare che su questo numero di *Museologia Scientifica* abbiamo dato uno spazio adeguato a due giovani autori neolaureati che sono risultati vincitori di un Premio ANMS per la migliore tesi di laurea su argomento museologico. Le due tesi, trasformate in due lavori di tutto rispetto, trattano del Progetto del Museo della Mente a Roma (Claudia Demichelis) e di un intervento architettonico e espositivo nel Museo di Verona (Michele Rossetto).

With the publication of volume 3, we are now up-to-date with the publication of the journal, while three new important volumes of Memoirs are knocking at the door and volume 4 (2010) of the journal is in preparation.

The growing international audience that is rewarding the new publications of the ANMS prompts us to make two considerations. Firstly, the novelties to publish also in english allows us to break out of our national borders and to be read in the rest of Europe and the world. One of the great handicaps that has always prevented ANMS from sailing in international waters has been the banal problem of language. This state of affairs meant that our glorious and historical journal, a gymnasium for hundreds of the brightest Italian museologists, has remained excluded from the large international museological circuit and also distant from possible forms of European funding. A strong symptom of the trend leading to our internationalization was the participation of the ANMS in the 20th international conference of ECSITE (European Network of Science Centres and Museums) in 2009, where we organized an entire session titled "Communicating science communication in scientific museology journals". Together with SISSA-International School for Advanced Studies of Trieste and the French OCIM, we tried to assess the international publishing industry in the field of scientific museology and we presented our small editorial revolution, offering the pages of our journal for the publication of some of the most interesting meetings organized annually by ECSITE.

*The second consideration regards the possibility of pushing even further ahead with our small linguistic revolution. Our editorial staff will discuss the proposal that the ANMS publish the journal entirely in English, leaving the Memoirs the freedom to decide case by case. This drastic solution would surely lead to a substantial reduction of printing expenses and would markedly increase the audience and the subscriptions. But where this change would give the journal a definite and fundamental thrust would be in its transformation into a journal with an "impact factor", which would multiply at least threefold the number of potential authors, would help increase the possibility of publishing only the best and most pertinent articles, and, last but not least in importance, would attract many more foreign authors to *Museologia Scientifica*.*

*In conclusion, I would like to mention that, in this number of *Museologia Scientifica*, we have given adequate space to two young newly graduated authors who won an ANMS Prize for the best degree thesis on a museological subject. The two theses, transformed into two respectable papers, deal with the Museum of the Mind Project in Rome (Claudia Demichelis) and an architectural and display intervention in the Museum of Verona (Michele Rossetto).*